



REPUBBLICA ITALIANA REGIONE SICILIANA
I.I.S. "L.STURZO" Gela



Istituto Tecnico Settore Economico– Istituto Professionale per il Settore dei Servizi

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Premessa

I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto “persone” e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948), infatti, all’art. 2 afferma che: “Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.”; principi confermati dalla Convenzione sui diritti dell’infanzia del 1989 (ratificata dall’Italia nel 1991), la quale all’art. 2 ribadisce: “Gli Stati parte si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione ed a garantirli ad ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione pubblica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza”

Si tratta di Dichiarazioni che l’Italia ha fatto proprie, le quali valgono su nostro territorio e costituiscono un punto fermo per le politiche e gli interventi che sono rivolti o che coinvolgono bambini, ragazzi, adolescenti di ogni provenienza (dalla C.M. n. 24 del 1° marzo 2006).

Il protocollo d’accoglienza degli alunni stranieri è parte integrante del PTOF e intende rappresentare un modello di accoglienza che illustri una modalità comune, corretta e pianificata, attraverso la quale sia agevolato l’inserimento scolastico degli alunni stranieri. Tale documento sarà, dunque, il punto di partenza comune all’interno dei vari Consigli di Classe.

Finalità

1. Definizione pratiche condivise in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
2. Facilitazione dell’inserimento e orientamento degli alunni stranieri;
3. Sviluppo di un adeguato clima di accoglienza;
4. Aggiornamento docenti relativamente all’insegnamento dell’italiano L2;
5. Utilizzazione di testi facilitati per stranieri, attinenti la programmazione curricolare.

Contenuti

Il protocollo d'accoglienza:

1. Contiene criteri ed indicazioni relative alla procedura di iscrizione ed inserimento nelle classi degli alunni stranieri;
2. Definisce le fasi e le modalità dell'accoglienza, attribuendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;
3. Propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari.

La Commissione Accoglienza-Intercultura (CAI)

La commissione accoglienza-intercultura è formata da:

1. Dirigente scolastico;
2. Docente/i referenti per gli alunni stranieri;
3. Personale di segreteria.

La CAI deve:

1. seguire le fasi dell'inserimento dello studente straniero;
2. progettare, con i Consigli di Classe, le attività destinate agli studenti stranieri;
3. individuare i materiali per l'apprendimento dell'italiana L2.

I membri della CAI si rendono disponibili in qualità di consulenti per gli altri docenti.

Procedure

Fase 1 – Iscrizione

Cosa consegnare allo studente straniero in ingresso:

1. Modulistica bilingue (ove disponibile);
2. Materiale informativo sulla scuola Italiana nella lingua del paese di provenienza (se disponibile);
3. Calendario scolastico;
4. Modulo per l'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

Cosa chiedere allo studente straniero

1. Autocertificazione dei dati anagrafici;
2. Documenti sanitari attestanti le vaccinazioni fatte;
3. Certificato attestante la classe e la scuola frequentata nel Paese d'origini (tradotto);
4. Informazioni riguardanti la scuola frequentata nel Paese d'origine (se disponibili).

L'addetto della segreteria, sentiti i docenti referenti della CAI, fissa la data per un colloquio con i genitori. I colloqui con i genitori ed il ragazzo saranno condotti dal coordinatore, eventualmente affiancato da un docente della commissione accoglienza-intercultura. In caso di necessità si richiederà la presenza di un mediatore linguistico.

La segreteria terrà un apposito elenco di alunni stranieri e lo aggiornerà in base alle nuove iscrizioni.

Fase 2 – Prima accoglienza

Colloquio con lo studente straniero e con i suoi genitori.

Finalità del colloquio:

Fornire

1. informazioni sul sistema scolastico italiano in generale;
2. informazioni sul funzionamento dell'Istituto;
3. informazioni sulle strutture del territorio che offrono servizi agli stranieri.

Facilitare

1. la compilazione dei moduli di iscrizione.
2. Raccogliere informazioni relative al sistema scolastico del paese d'origine e sul percorso scolastico dello studente e informazioni sul livello di conoscenza dell'italiano attraverso la somministrazione di un test linguistico.

Alla luce di quanto emerso nel corso del colloquio il coordinatore informerà i colleghi del consiglio di classe.

Fase 3 – Accoglimento della domanda

Alunni stranieri in possesso di regolare licenza media conseguita in Italia.

Per gli studenti che hanno frequentato solo parzialmente la scuola in Italia, ma con regolare attestato di licenza media, si richiede la compilazione, a cura della scuola di provenienza, della scheda di passaggio Scuola Media-Scuola superiore. Le informazioni in essa contenute saranno utilizzate per l'inserimento nelle classi prime e per l'eventuale riduzione curriculare ed inserimento nei moduli aggiuntivi di insegnamento dell'italiano L2, finalizzato all'acquisizione delle competenze linguistiche sia per comunicare sia per studiare.

Casi particolari

Nel caso in cui la domanda di iscrizione pervenga ad anno scolastico già avviato, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 394 del 31 agosto 1999, si sottopone immediatamente lo studente a test di ingresso finalizzato all'accertamento del possesso dei prerequisiti minimi necessari per affrontare il corso di studio della classe in cui l'alunno sarà inserito. Alla luce di tale accertamento, la CAI individuerà la classe in cui lo studente sarà inserito, la riduzione curriculare e l'inserimento nei moduli aggiuntivi di insegnamento dell'italiano L2, finalizzata all'acquisizione delle competenze linguistiche per comunicare.

Fase 4 – Determinazione della classe

Proposta di assegnazione alla classe.

Per gli studenti stranieri da inserire nei casi particolari (v. fase 3), la classe e la sezione di inserimento saranno stabiliti dal Dirigente Scolastico su indicazione della CAI sulla base di quanto emerso dal colloquio, dal test e in base ai parametri reperibili nell'art. 45 D.P.R.394/99:

1. Età anagrafica;
2. Scolarità pregressa e sistema scolastico del Paese d'Origine;
3. Inserimento in classi dove sia possibile l'instaurarsi di rapporti significativi con i nuovi compagni;
4. Abilità e competenze rilevate durante il colloquio;
5. Riduzione del rischio di dispersione scolastica.

Per la scelta della sezione la CAI valuterà tutte le informazioni utili sulla classe e sceglierà in un'ottica che miri alla situazione ottimale per il neo-arrivato e per la classe. Inoltre, per la scelta della sezione, si considereranno i seguenti elementi:

1. Presenza nella classe di alunni stranieri provenienti dallo stesso Paese Criteri di valutazione della complessità della classe (disagio, handicap, dispersione);
2. Ripartizione degli alunni stranieri nelle classi al fine di evitare la costituzione di classi ghetto.

L'inserimento deve, di norma, avvenire:

1. Nella classe successiva a quella frequentata con successo nel proprio Paese;
2. Nella classe corrispondente all'età anagrafica, per evitare un disagio ulteriore che potrebbe preludere alla dispersione.

Casi particolari:

Inserimento ad anno scolastico già iniziato e/o in presenza di un corso di studi molto differenziato:

1. prolungamento periodo di osservazione;
2. Somministrazione immediata del test di ingresso (scritto e orale);
3. Possibilità di inserimento nella classe immediatamente inferiore rispetto a quella dell'età anagrafica;
4. Coinvolgimento della famiglia (eventualmente supportata da un mediatore linguistico-culturale) nelle scelte da effettuarsi.

Fase 5 – Inserimento, facilitazione, integrazione

Il Consiglio di Classe si riunisce, anche straordinario nel caso in cui si accolga uno studente straniero ad anno scolastico già iniziato, dopo aver ricevuto:

1. copia del titolo di studio e/o del corso di studi seguiti dall'alunno nel Paese d'origine con le indicazioni delle materie di studio;
2. scheda introduttiva di rilevazione della situazione iniziale riguardante le abilità linguistiche;
3. fac-simile per eventuale richiesta di mediatore culturale.

Nel corso del Consiglio di Classe si provvede:

1. ad informare tutti i docenti del nuovo inserimento;
2. a fornire informazioni dettagliate in merito al percorso di studi realizzato dallo studente straniero e alle competenze linguistiche conseguite;
3. ad individuare criteri di programmazione, verifica e valutazione personalizzati;
4. ad escludere dal curriculum, all'occorrenza, alcune discipline sostituendole con moduli di italiano L2 per comunicare o per studiare;
5. a nominare un tutor (generalmente il coordinatore di classe) che svolga il ruolo di mediazione tra il Consiglio di Classe, lo studente e la famiglia;

Saranno elaborati piani di studio personalizzati (PDP), individuando obiettivi mirati. Se possibile si affronteranno i contenuti delle discipline curriculari, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificando i testi per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi.

Come si afferma nelle “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” (C.M. n. 24 del 1° marzo 2006) i programmi per i singoli alunni comportano un adattamento della valutazione.

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all’età, alla lingua d’origine, all’utilizzo in ambiente extrascolastico.

Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.

Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell’apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l’insegnamento intensivo dell’italiano. Qualora non sia disponibile personale interno all’istituto si farà riferimento alle associazioni esterne che se ne occupano in collaborazione con il Comune.

L’apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell’azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti. E’ necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall’alunno straniero.

Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all’apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l’apprendimento delle varie discipline.” (C.M. n. 24 del 1° marzo 2006).

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell’alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno, e soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Come previsto dalla normativa D.P.R. 394/99, la valutazione dell’alunno di recente immigrazione, basata sull’adattamento del programma può essere sospesa (posticipata) nella fase iniziale (trimestre) per alcuni ambiti disciplinari (D.P.R. 275/99), mentre al momento dello scrutinio finale l’alunno sarà valutato in tutte le materie secondo i criteri adottati nel PDP.

Il voto di valutazione non sarà la semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, impegno, partecipazione, progressione nell’apprendimento e di eventuali condizioni di disagio. Alle classi con presenza di alunni stranieri saranno forniti materiali utili alla prima accoglienza. Si raccoglieranno testi semplificati, esercitazioni e materiale fornito, di anno in anno, dai docenti che vorranno mettere a disposizione della scuola i frutti del loro lavoro.

Strumenti per l’accoglienza

Consapevolezza dei docenti riguardo alle fasi di apprendimento.

Come delineato nelle Linee guida per l’accoglienza l’integrazione degli alunni stranieri del 2014 gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano grosso modo tre diverse fasi:

La **fase iniziale dell’apprendimento dell’italiano L2 per comunicare**, corrispondente grosso modo, per la rilevazione iniziale e per la definizione degli obiettivi, alla descrizione dei li-velli A1 e A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Ha a che fare con l’intervento specifico (il cosiddetto laboratorio di italiano L2), intensivo e con orario “a scalare” , più denso nei primi due/tre mesi, più diluito in seguito. Gli obiettivi privilegiati di questa fase ri-guardano soprattutto:

1. lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
2. l’acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate);
3. l’acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;
4. il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

La fase **“ponte” di accesso all’italiano dello studio**. È questa forse la fase più delicata e complessa, alla quale dedicare una particolare attenzione, consolidando gli strumenti e i materiali didattici e affinando le modalità di intervento di tipo linguistico. L’obiettivo è duplice: rinforzare e sostenere l’apprendimento della L2 come lingua di contatto e, nello stesso tempo, fornire all’apprendente competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all’apprendimento comune. In altre parole, l’allievo non italofono impara l’italiano per studiare, ma impara l’italiano anche studiando, accompagnato in questo cammino da tutti i docenti che di-ventano “facilitatori” di apprendimento e che possono contare oggi su strumenti da sperimentare, quali: glossari plurilingui che contengono termini chiave relativi alla microlingua delle varie discipline; testi e strumenti multimediali “semplificati” che propongono i contenuti comuni con un linguaggio più accessibile; percorsi-tipo di sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura/comprendimento di testi narrativi.

La **fase degli apprendimenti comuni**. L’italiano L2 resta in questa fase sullo sfondo e fornisce ai docenti di classe chiavi interpretative per cogliere le difficoltà che possono permanere e per intervenire su di esse. Le modalità di mediazione didattica e di facilitazione messe in atto per tutta la classe e per gestire la sua irriducibile eterogeneità possono essere in gran parte efficaci anche per gli alunni stranieri. Anzi, il loro punto di vista diverso su un tema geografico, storico, economico, ecc, e la loro capacità metalinguistica, che nel frattempo ha avuto modo di allenarsi e che si è affinata, potranno essere potenti occasioni per introdurre uno sguardo interculturale.

Questo percorso rappresenta certamente un intenso artigianato pedagogico e didattico. È anche un’occasione perché ogni alunno, italiano e straniero, così come l’intera comunità scolastica, familiarizzino con l’apprendimento della nostra lingua come opportunità di confronto intenso tra culture entro le giovani generazioni che vivono nel nostro Paese. Inoltre si tratta di una straordinaria occasione di sviluppo dell’italiano nel mondo.

Eventuali corsi di aggiornamento per docenti

1. Esterni: realizzati da agenzie esterne alla scuola e frequentati dai membri della Commissione Accoglienza Intercultura ed eventualmente dai docenti direttamente coinvolti nell’insegnamento della L2.
2. Interni: realizzati dai docenti facenti parte la commissione accoglienza a vantaggio dei docenti interni della scuola.

Laboratorio Italiano L2

Saranno attivati corsi di italiano come L2 a vari livelli.

Qualora non sia disponibile personale interno all’istituto si farà riferimento alle associazioni esterne che se ne occupano in collaborazione con il Comune.

La valutazione

Proposte sulla valutazione e sui percorsi personalizzati per alunni stranieri con limitata o nulla competenza nella Lingua italiana

TRIMESTRE	PENTAMESTRE SCRUTINIO FINALE
Ipotesi A	CLASSE PRIMA
Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati. L'insegnante esprime comunque una valutazione. E' opportuno riportare a verbale una motivazione, per es.: "la valutazione fa riferimento ad un PDP (percorso personale di apprendimento), in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana".	Per le CLASSI PRIME, indipendentemente dal numero dei debiti, il Consiglio di Classe dovrà valutare attentamente le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendolo alla classe successiva nel caso tale valutazione risulti positiva. Il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo delle Lingue può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico, insieme naturalmente all'impegno dimostrato e alla regolarità nella frequenza a scuola e ai corsi di Alfabetizzazione
Ipotesi B	CLASSE SECONDA
Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati individuando i nuclei tematici fondamentali, in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione (*). In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe. Nel caso in cui gli alunni extra-UE abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese) essa potrà fungere, in un primo tempo, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa la predisposizione di opportuni materiali.	Le stesse modalità sono valide anche per le CLASSI SECONDE, tenendo presenti le maggiori abilità che la classe terza richiede
Ipotesi C	CLASSE TERZA, QUARTA QUINTA
Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.	Per la CLASSE TERZA è possibile l'accesso alla classe quarta come per tutti gli altri ragazzi italiani o italofoni. Idem per le altre classi In tutti i casi è opportuno riportare la motivazione della promozione alla classe successiva, quando ci si trovi in presenza di debiti, facendo riferimento ad un percorso personale di apprendimento dello studente straniero. (*)

(*) Riferimenti legislativi

1. DPR 394/99 art. 45 comma 4
2. Iscrizioni scolastiche DPR 275/99 art. 4 commi 1 e 2 ; art.9 comma 4
3. Autonomia Scolastica L.R.n.12/2003 art.3 commi 1 e 6; artt. 20 21 25
4. C.M. n. 24 del 1° marzo 2006 - Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri Circolare "Inserimento nelle scuole degli alunni stranieri" - USR FVG 2010. 5. Linee guida per l'accoglienza l'integrazione degli alunni stranieri del 2014

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue A2

Ascolto

Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per es. informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). Riesco ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.

Lettura

Riesco a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Riesco a capire lettere personali semplici e brevi.

Interazione orale

Riesco a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Riesco a partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.

Produzione orale

Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.

Produzione scritta

Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per es. per ringraziare qualcuno.